

Dil dito, di 13. Come era zonto de li domino Joanne orator dil re di Polana, venuto per ringratiar questa Maestà de li socorsi li mandoe, et avisarla di l'acordo e trieve fate col Gran maestro di Prussia, alegrarsi di le noze etc. Scrive averlo visitato et colloqui auti insieme. Par sia stato qui a Venecia quando l'andò a Ròma; e di lo amor porta quel Re a la Signoria nostra. Dice che era venuto al suo Re uno orator di l'Imperador di tartari, nominato in le lettere. *Item*, di moscoviti non era altra guera col suo Re; con altri colloqui, *ut in litteris*. Scrive la dieta si feva li a Buda per certo inconveniente seguito di la morte di uno nobile da doi di caxa dil Re, senza aver fato provisione. Diti nobeli tutti è partiti; il resto, ch'è il clero et baroni, vanno drio seguendola. *Item*, è zonto don Ferando fiol dil conte Bernardin Frangipani, con alcuni altri per nome di quelli signori corvati, per dir si non àrano ajuto si farano tribularii dil Turco; et hanno dato termine a risponder per tutto Mazo. Scrive, è ritornati li oratori di questa Maestà stati in Polonia, nominati in lettere, per esser stati a tratar lo accordo tra quella Maestà e il Gran maestro di Prussia, qual è seguito con honor dil re di Polana. Li diti oratori è: Il marchese. di Brandiburg, fradello carnal dil dito Gran maistro di Prusia, et uno altro nominato domino. Dicono è concluso accordo, over trieva, tra loro. Scrive atendeno in la dieta in trovar li danari per mandar li oratori a le noze. Scrive, lo illustrissimo don Ferante è partito di la corte cesarea et vien a Linz, dove die-no far le noze di questa sorella dil Re, con la qual anderano li diti oratori; qual compite, dito don Ferante tornerà in Fiandra; al qual la Cesarea Maestà dà il poseso di l'Austria, Styria e Carintia, et soa signoria li renoncia li 100 milia ducati de intrada dia aver in el regno. Scrive, li oratori stati a la Cesarea Maestà è ritornati etc.

Dil dito, di 15. Scrive parte di le occorentie ho notà di sopra in queste lettere, et come la dieta va sequendo; et che il reverendissimo Strigoniense li si ritrova, e di oratori electi con la sorella dil Re a le noze, lo episcopo Transilvano et domino. *Item*, le nove dil Gazelli à dato molestia al Re e tuta la corte.

Dil dito, di 16. Come, per uno nontio di l'orator di questa Maestà qui existente, à ricevuto nostre lettere di 2, per le qual à 'uto luce di la materia si trata; saperà operarsi etc. al bisogno etc.

Nota. In dite lettere, di 15, scrive esser venuto de li quel Hironimo. tragurin a excusarsi di

la imputation li fu data aver voluto tuor Veia a questa Maestà, et si ha scusato, *ita* che questi signori è rimasti satisfati.

Di Veia, di sier Marco Antonio Contarini proveditor, di 13. Come ricevete nostre lettere con avisi l'Orator nostro in Hongaria aver scritto, che uno Hironimo tragurin avea voluto tuor Segna con fanti e danari dati per la camera di Veia. Scrive questa non è la verità; ma avisa la cosa, che uno Pietro Barisoto armò la sua barca et volse si scrivesse al castellan di Segna che li desse la moier e fioli; et cussi lo servite, et mandoli dita moier e fioli, per il che esso Parisoto poi si parti con le fuste. À ben inteso el dito Pietro ave certi danari da sier Stefano Trivixan camerlengo de li per far ditto effetto. Scrive sopra questo altre particolarità, *ut in litteris*.

Di sier Agustin da Mula proveditor di l'ar- 161 mada, date in galia al Zante a dì 13. Come era zonto li con 7 galle, computà la sua. Va verso Candia et l'Arzipielago; à lassato 2 galle a Corfù con ordine habbi custodia dil golfo. Avisa che, per uno vien di Rodi, come 200 cavalieri erano armati sopra una nave et vano a levar il novo Gran maestro eleto in Provenza; ch'è signal dil Signor turco si ha non far armada, *imo* da la Morea asse quelli sanzachi con zente cavalchar a la Porta; ch'è signal il Turco voy far exercito, altri dice vol reveder le sue zente tutte.

Di Cypro fo leto lettere di sier Alvise d'Armer luogotenente et Consieri, date a Nicosia a dì. . . . Mazo. Scriveno zerca biave, et come in Famagosta erano assa' biave, et voleano trarne qualche moza per il bisogno di l'ixola; ma sier Zacaria Loredan capitano di Famagosta non volse darne. Et sier Vetur Capello synicho era *etiam* lui di questa opinion: dete *solum* 2000 moza di tanto numero havia. Et scriveno, che si non zonzeva la nave di Vassalo con formenti, di raxon di domino Andrea Griti, et poi il galion Contarini, quali portano formenti, indubitamente quelli sariano crepati di fame. *Item*, avisano nove di Levante, *ut in litteris*. Et come voleano retenir in castello Alvise di Adamo; ma il synico Capello tolse sopra di lui et apren-tarlo; et cussi erano insieme a Famagosta. Et zonto el sia li a Nicosia, lo farano retenir ponendolo in custodia etc. Scrive, la cavaleta fa gran danno de li, *ut in litteris*.

Dil dito, di 3 April, con alcuni avixi che l'Gazelli è vivo, sicome noterò li sumarii qui avanti; et che li nostrani mercadanti è partiti, ma non an-